Comune di Genova
Direzione Generale
Struttura di Staff Statistica

OSSERVATORIO DEI PREZZI

L'andamento nel 2017

Direzione Generale
Struttura di Staff Statistica
Via Garibaldi, 9
Tel: 0105572109
Fax: 0105572068
E-mail: statistica@comune.genova.it
Sito Internet: statistica.comune.genova.it

Dirigente Responsabile: Gianfranco Delponte

Pubblicazione a cura di:
Enrico Molettieri
Giovanni Profumo

L’inflazione a Genova risale nel corso del 2017 nonostante il rallentamento registrato nel secondo semestre. A dicembre il tasso tendenziale del capoluogo ligure risulta pari a +1,3% superiore alla media nazionale (+0,9%). Le dinamiche inflattive nel complesso risultano ancora modeste specie nella seconda metà dell’anno quando si attenuano le spinte rialziste dei prezzi degli alimentari freschi. Per effetto di tale andamento l’inflazione di fondo registra valori particolarmente contenuti: al netto delle componenti più volatili l’inflazione risulta assai modesta e pari a dicembre a +0,9%.

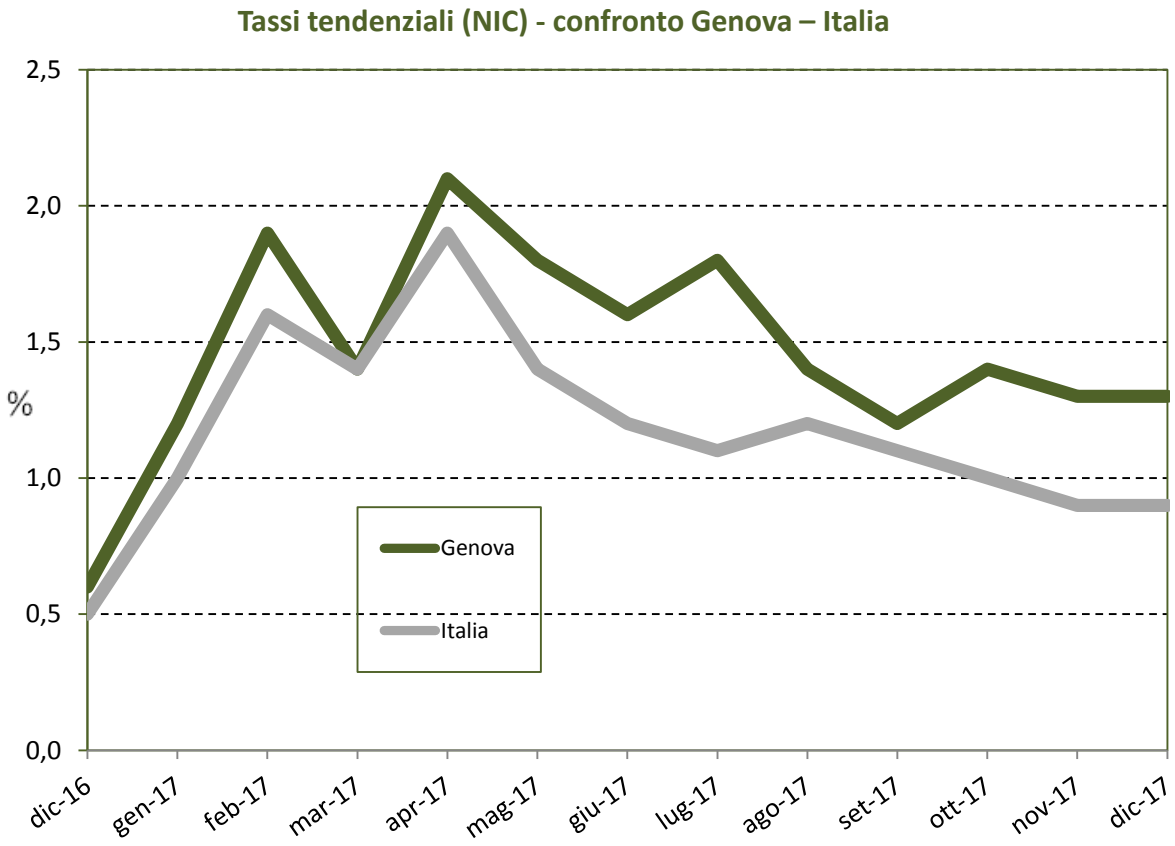
Nel corso del 2017 i rincari delle materie prime alimentari favoriscono la crescita dei prezzi in quasi tutti i comparti: gli adeguamenti congiunturali registrati in autunno nel settore del fresco ortofrutticolo risentono anche dell’influenza della siccità estiva. Assai più stabili risultano le variazioni dei prezzi dei beni non alimentari che presentano una risalita più consistente per i libri, i giornali e i periodici e i prodotti di cartoleria. Fra i beni durevoli registrano una risalita, su base annua, i prezzi dei mobili e degli articoli di arredamento.

Il continuo apprezzamento delle quotazioni del greggio, che a fine anno superano la soglia dei 60 dollari al barile, consolida la ripresa dei prezzi dei prodotti energetici. Le variazioni congiunturali evidenziano adeguamenti più marcati per i carburanti per autotrazione specie nel secondo semestre mentre più modesta risulta la crescita dei prezzi del comparto regolamentato sostenuta dai rincari dell’energia elettrica.

Fra i servizi si osservano variazioni dei prezzi in risalita nel settore dei trasporti, in particolare quello aereo. Il buon andamento della stagione turistica sostiene i prezzi dei servizi di alloggio e, in misura meno consistente, dei servizi di ristorazione. Dinamiche in rialzo anche per i servizi assicurativi sui mezzi di trasporto e i servizi postali. Praticamente nulle le variazioni registrate nel comparto dei servizi sanitari.

Un cenno a parte merita l'inflazione tariffaria. Se si considerano le tariffe pubbliche a controllo nazionale si osserva che i rincari maggiori interessano i trasporti ferroviari e più marcatamente quelli relativi ai treni a lunga percorrenza; meno consistenti risultano gli adeguamenti dei pedaggi autostradali mentre flette il corrispettivo del canone TV. A livello locale si segnalano aumenti consistenti delle tariffe relative al servizio idrico integrato e, in misura meno importante, alla raccolta dei rifiuti. Scendono invece le tasse universitarie per effetto della riforma introdotta con la Legge di stabilità del 2016.

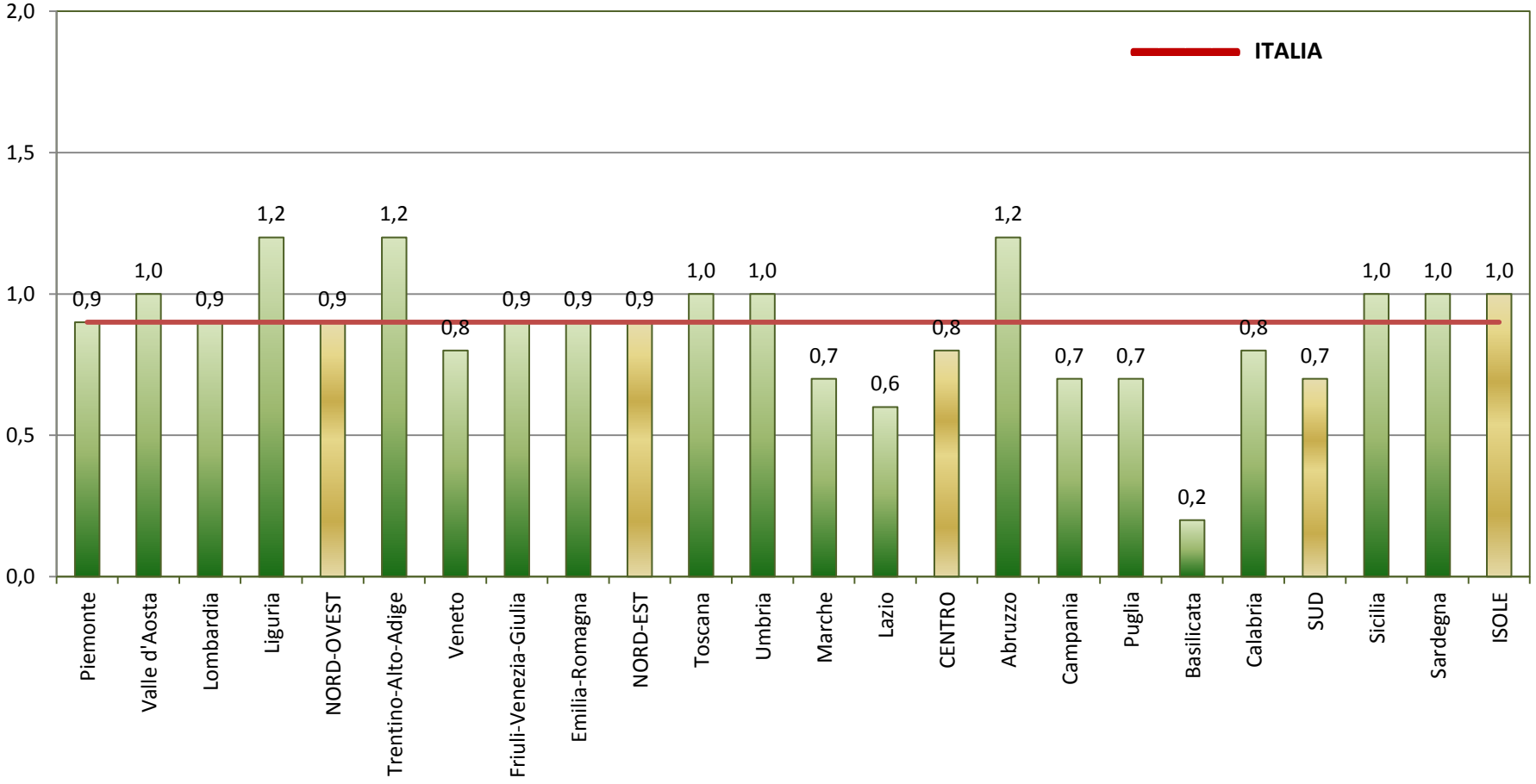
L’andamento dell’inflazione a Genova e in Italia



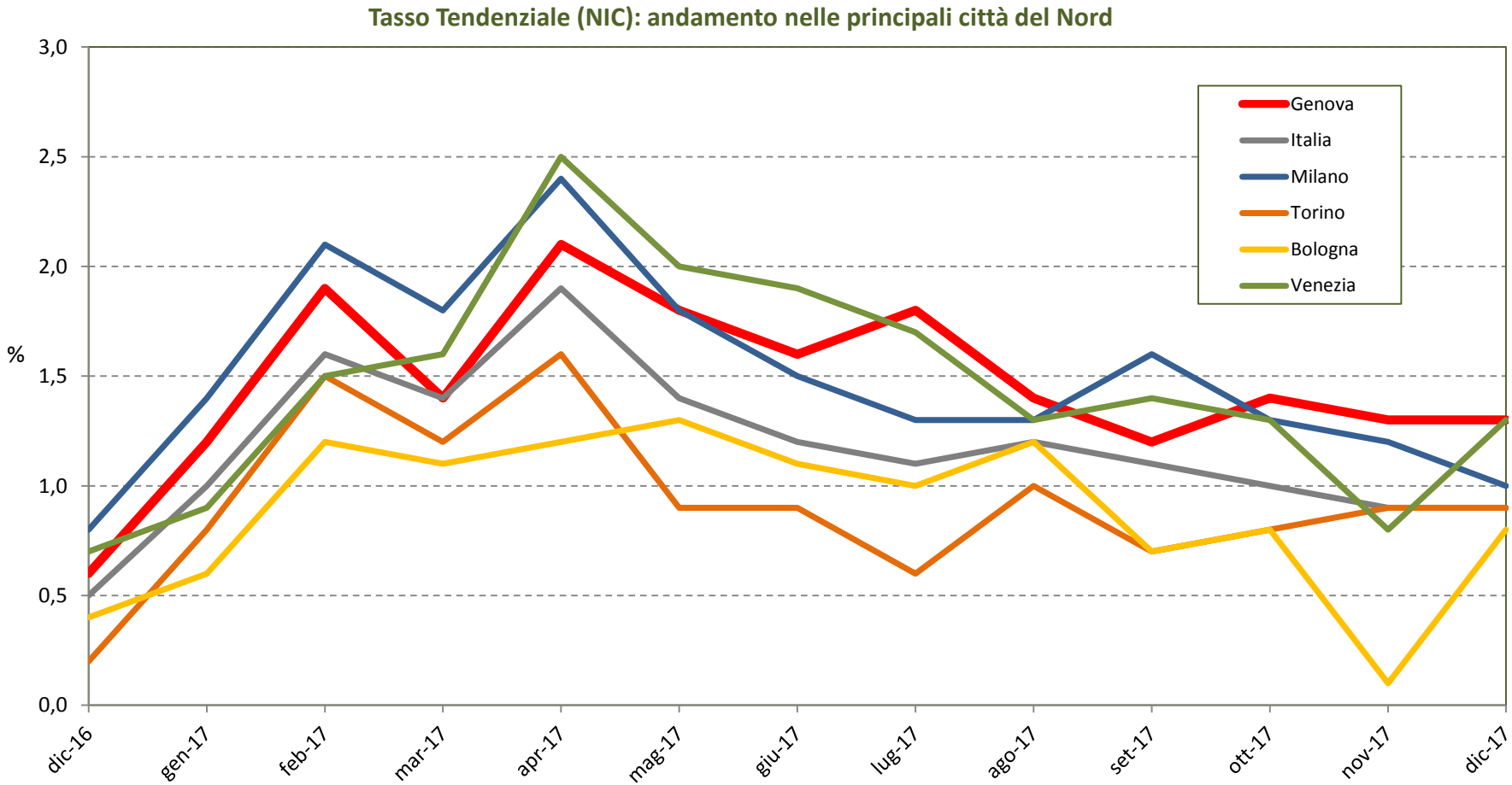
Dopo la significativa risalita del tasso tendenziale dei prezzi al consumo registrata nei primi mesi del 2017 le dinamiche inflattive, a Genova e in Italia, tornano a decelerare. A fine anno l'inflazione tendenziale a Genova si attesta a +1,3% valore superiore al dato nazionale pari a +0,9%.

L’inflazione per regione e per ripartizione geografica

Variazione percentuale tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo (NIC) nel mese di Dicembre 2017

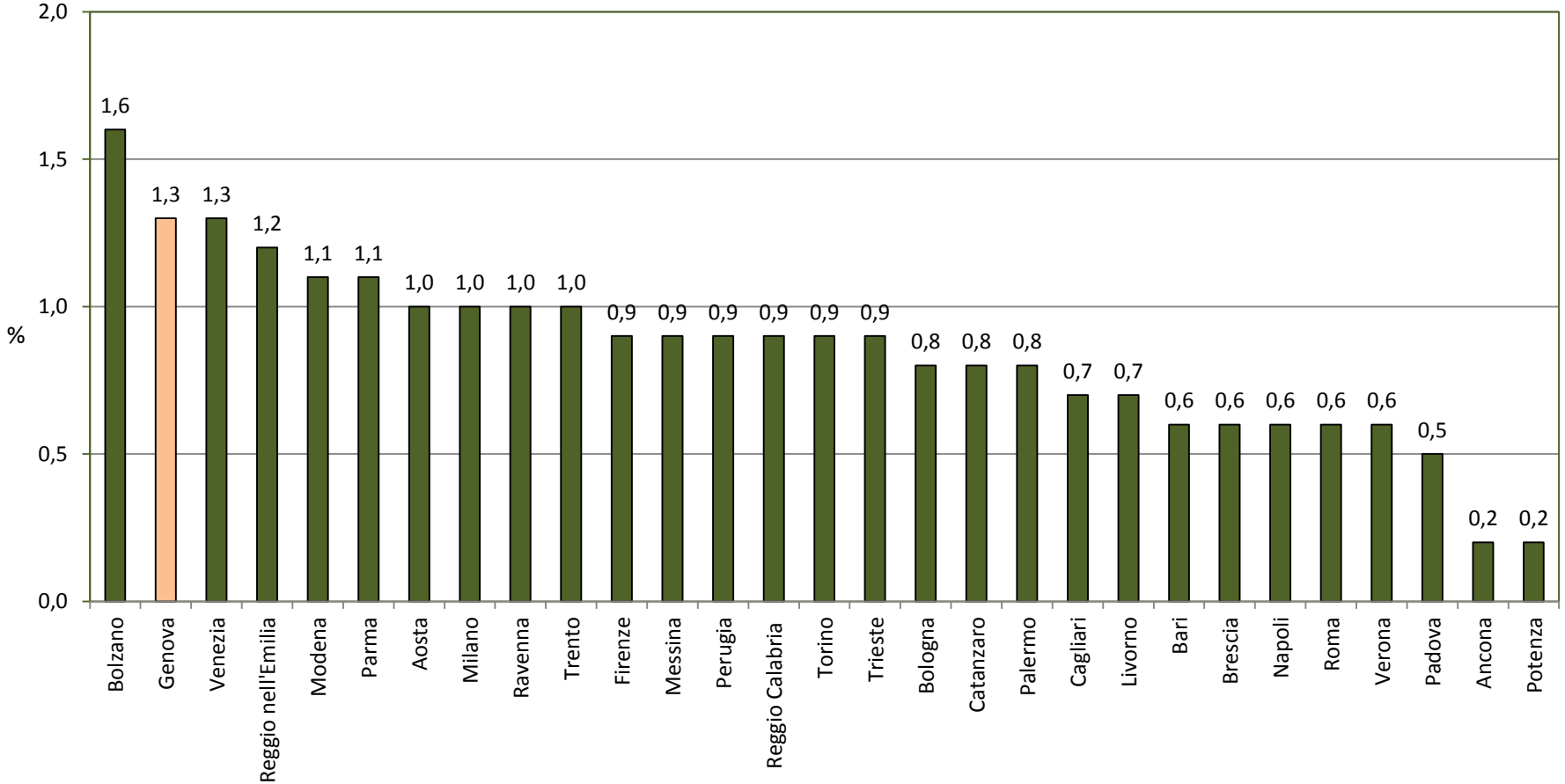


L’andamento dell’inflazione a Genova e nel nord Italia



L’inflazione nei grandi comuni

Variazione percentuale tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo (NIC) nel mese di Dicembre 2017

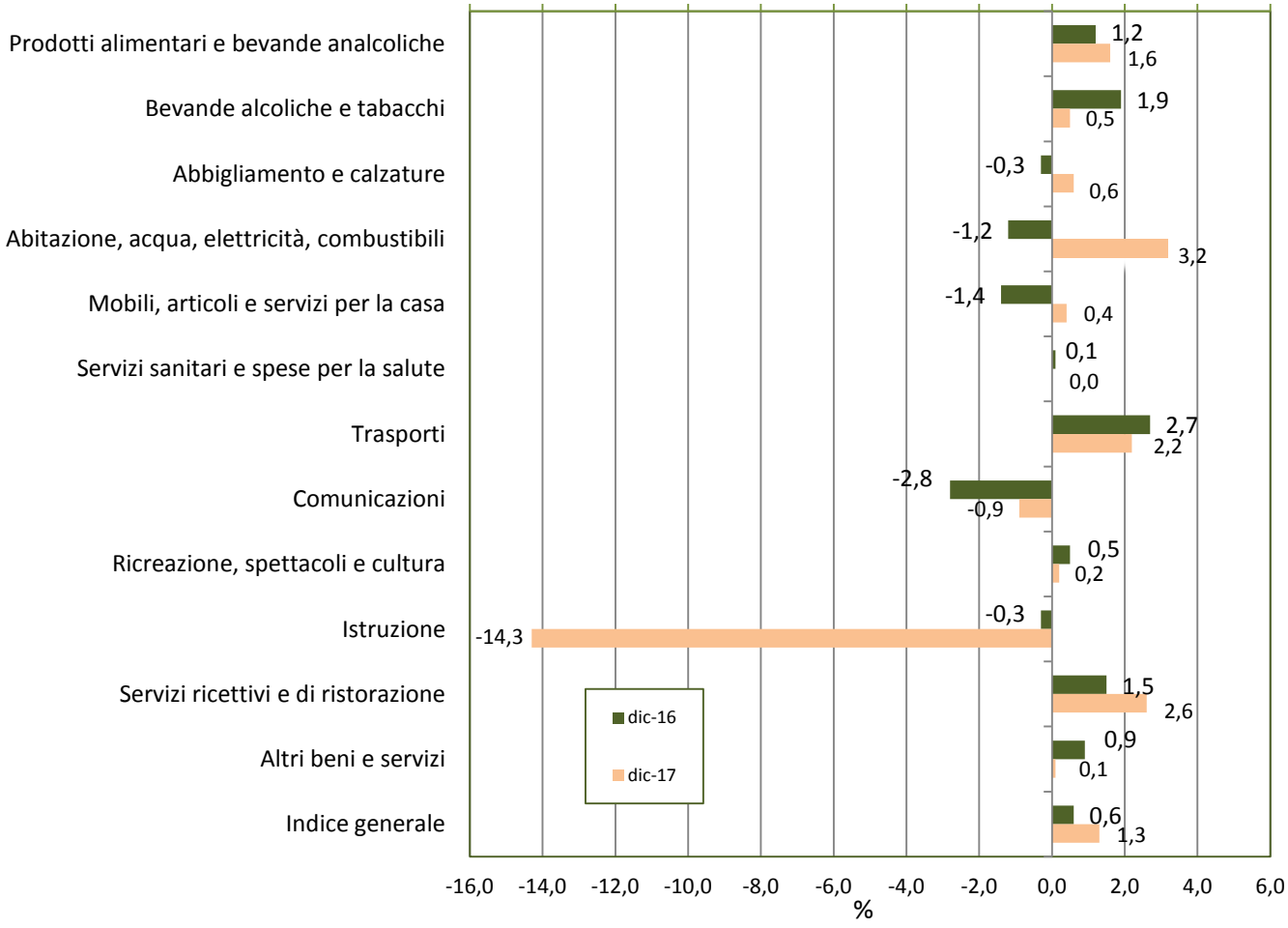


Le divisioni di prodotto

Tassi tendenziali dell'indice dei prezzi al consumo (NIC) a Genova

Divisioni	gen-17 %	feb-17 %	mar-17 %	apr-17 %	mag-17 %	giu-17 %	lug-17 %	ago-17 %	set-17 %	ott-17 %	nov-17 %	dic-17 %
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	3,1	4,7	3,0	2,8	2,0	1,3	1,9	0,7	1,9	3,0	2,5	1,6
Bevande alcoliche e tabacchi	1,8	1,6	1,5	1,5	-0,1	-0,4	-0,2	0,0	0,1	0,1	0,2	0,5
Abbigliamento e calzature	-0,3	0,0	0,2	0,2	0,3	0,3	0,3	0,3	0,9	0,5	0,6	0,6
Abitazione, acqua, elettricità, combustibili	0,8	1,2	0,6	4,2	4,1	4,2	3,8	3,9	3,4	3,2	3,3	3,2
Mobili, articoli e servizi per la casa	-0,8	-0,4	-0,1	-0,2	-0,3	-0,2	0,2	0,1	0,3	0,1	0,4	0,4
Servizi sanitari e spese per la salute	0,2	0,4	-0,1	-0,1	-0,2	-0,2	-0,2	-0,4	-0,3	-0,3	-0,1	0,0
Trasporti	3,2	5,0	4,2	5,2	3,4	2,8	2,2	3,1	2,1	2,1	2,3	2,2
Comunicazioni	-3,2	-2,0	-1,7	-1,1	-2,2	-2,0	-2,5	-2,3	-1,4	-1,3	-0,9	-0,9
Ricreazione, spettacoli e cultura	-0,2	0,0	0,4	0,2	0,1	0,0	0,1	0,3	0,2	0,4	0,6	0,2
Istruzione	-0,3	-0,3	-0,3	-0,3	-0,3	-0,3	-0,3	-0,3	-0,9	-14,3	-14,3	-14,3
Servizi ricettivi e di ristorazione	1,8	1,3	0,6	2,3	3,4	2,8	5,1	2,6	0,7	2,3	1,1	2,6
Altri beni e servizi	0,7	0,9	0,8	0,6	0,4	0,3	0,2	0,3	0,3	0,3	0,2	0,1
INDICE GENERALE	**1,2**	**1,9**	**1,4**	**2,1**	**1,8**	**1,6**	**1,8**	**1,4**	**1,2**	**1,4**	**1,3**	**1,3**

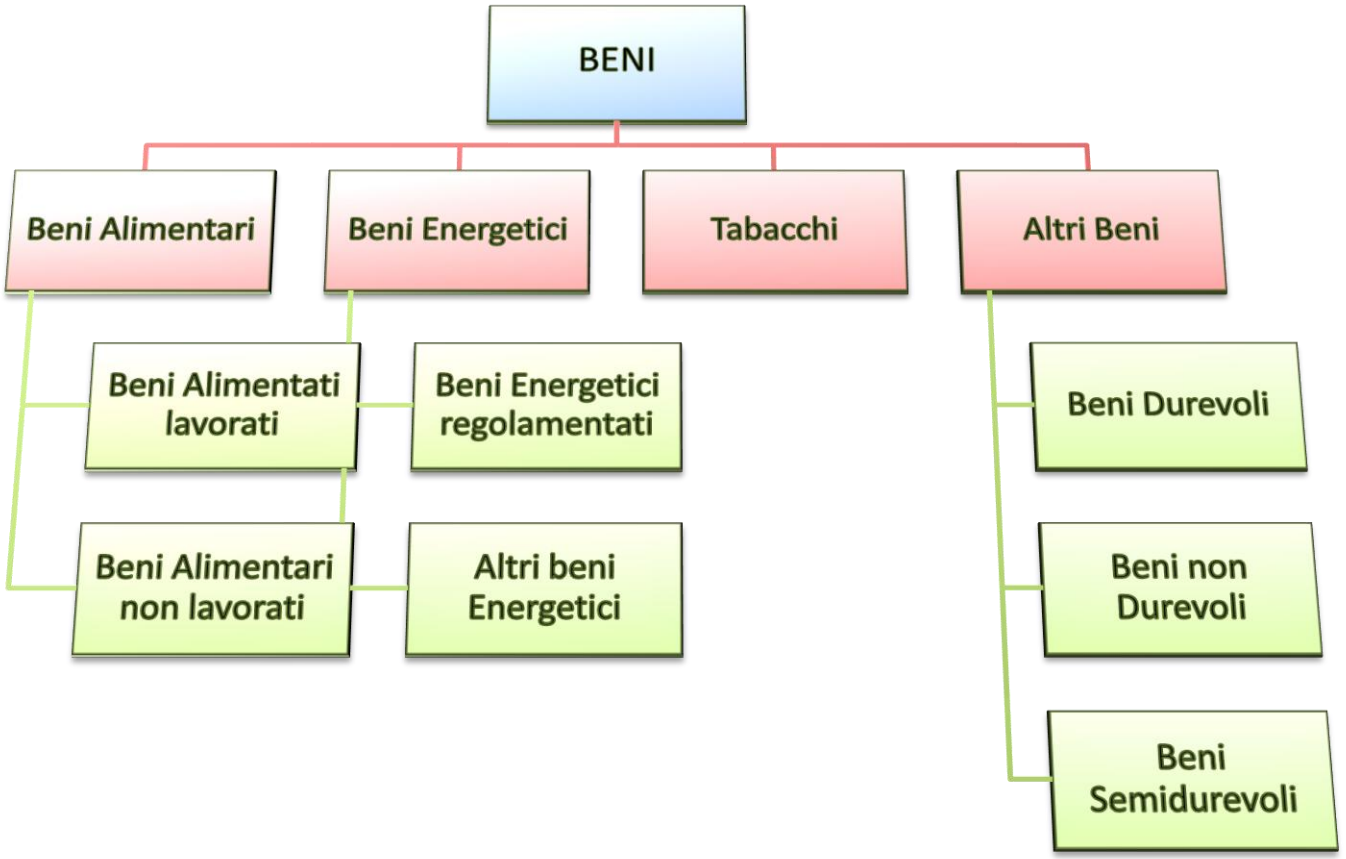
In flessione le spese per l'istruzione



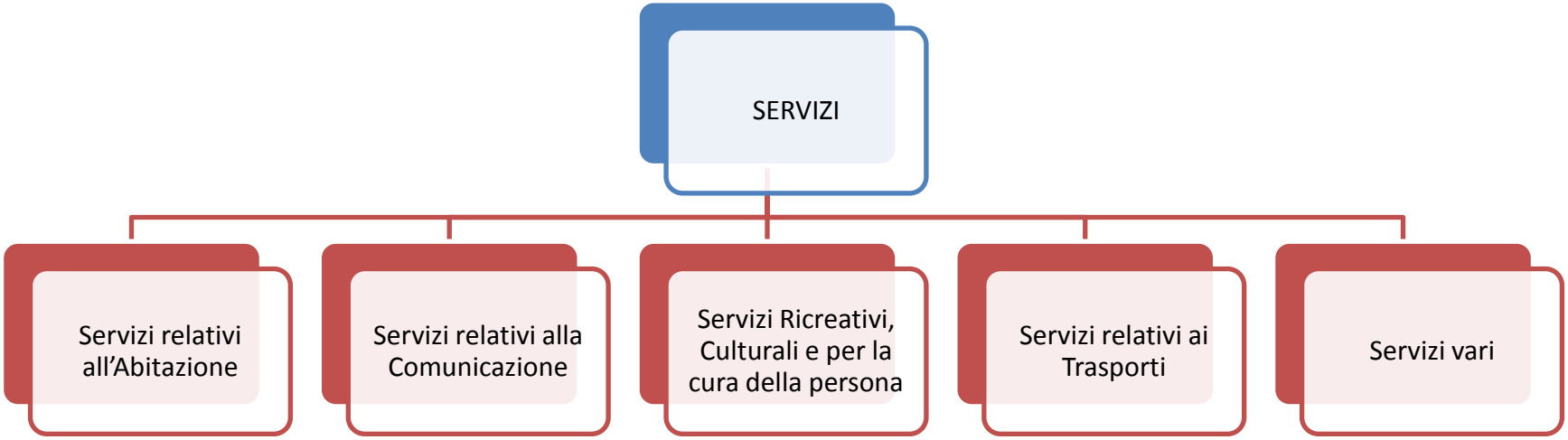
La consistente flessione del tasso tendenziale relativo alle spese per l'istruzione è dovuta al calo congiunturale di ottobre dei prezzi dell'istruzione universitaria collegato all'introduzione delle nuove norme sulla contribuzione studentesca universitaria introdotte con la Legge di Stabilità 232/2016. Risultano più contenute le variazioni dei tassi tendenziali di i tutte le altre divisioni di prodotto: si confermano in risalita le spese per l'abitazione favorite dagli adeguamenti delle tariffe energetiche e di alcune tariffe locali (TARI e raccolta acque di scarico).

Una diversa aggregazione dell'indice: i Beni

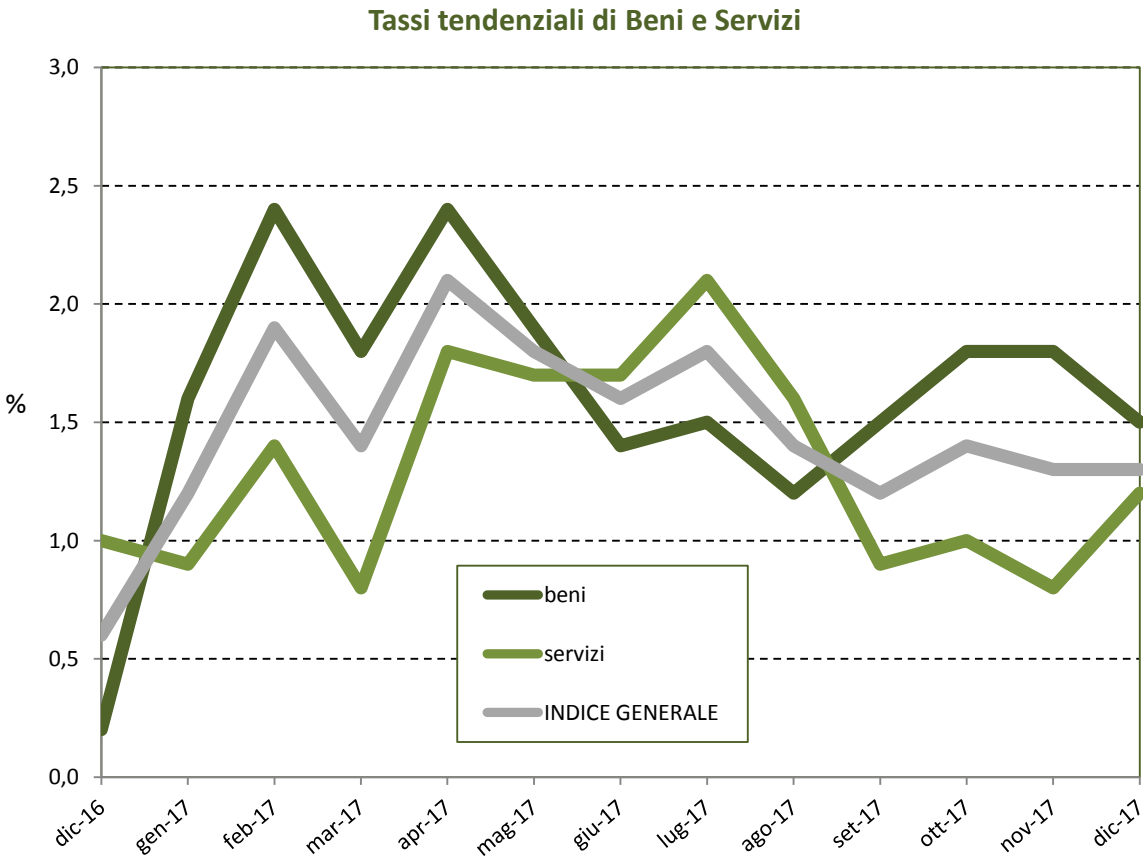
A partire da luglio 2012 Istat individua, per i dati comunali, una nuova aggregazione dell'indice dei prezzi al consumo suddivisa per tipologie di prodotto i cui indici sono calcolati con riferimento agli aggregati BENI e SERVIZI



Una diversa aggregazione dell'indice: i Servizi

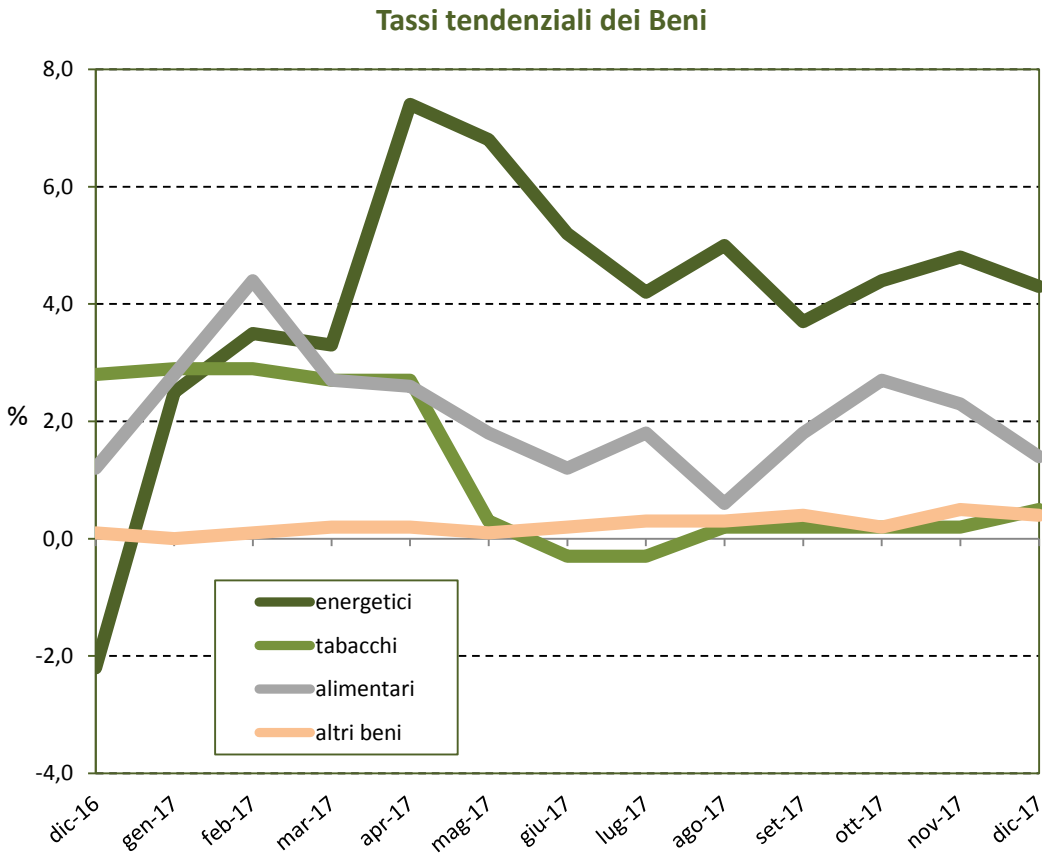


L’andamento dei beni e dei servizi



Le consistenti variazioni congiunturali dei prezzi dei prodotti alimentari non lavorati (in risalita nel primo bimestre dell'anno e in flessione nelle stagioni primaverile ed estiva) influenzano l'andamento del tasso tendenziale dei beni che risente, nel secondo semestre, anche dei rincari dei beni energetici. Il tasso tendenziale dei servizi flette ad agosto per effetto dei corrispondenti ribassi registrati nello stesso periodo dell'anno precedente e nei mesi autunnali a causa dei cali congiunturali nei settori dei trasporti e della cultura. Il differenziale inflazionistico tra i due tassi si riduce a fine anno a 0,3 punti e risulta inferiore a quello nazionale (0,5 punti).

In risalita i prezzi dei beni energetici

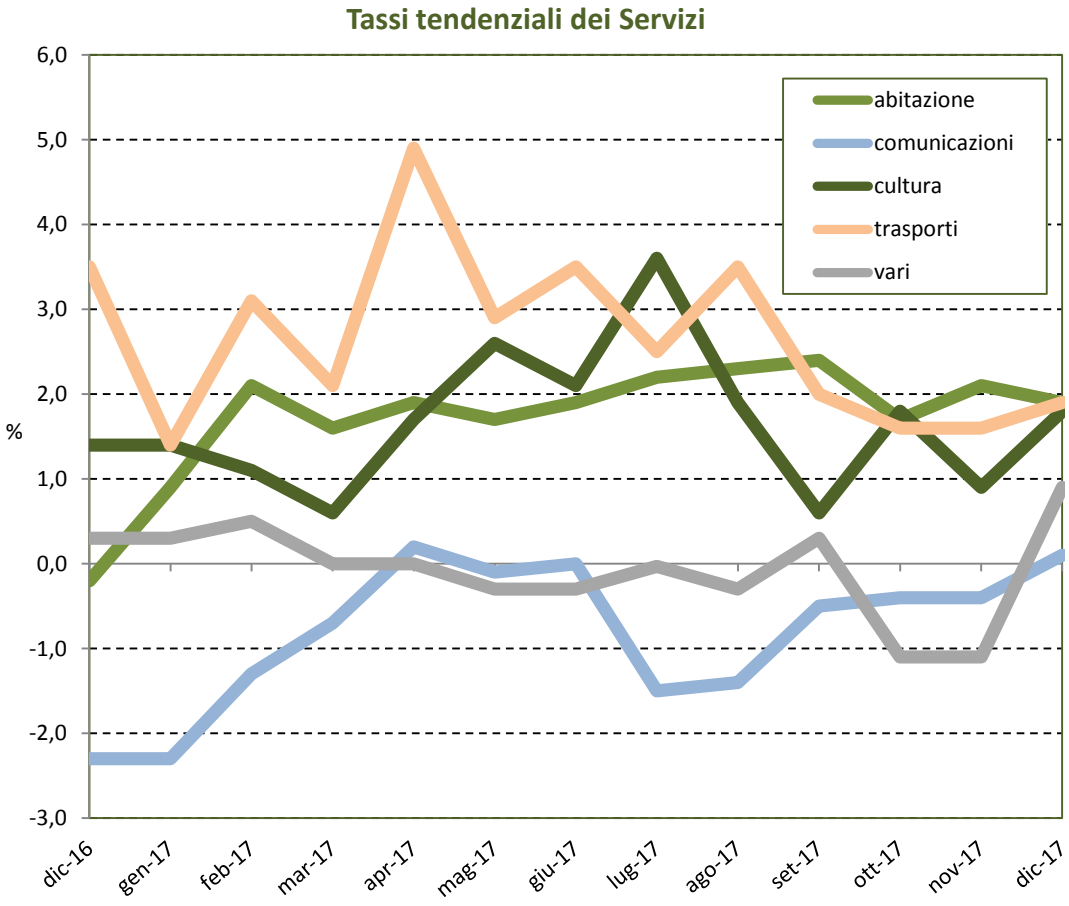


Il tasso tendenziale dei Beni Energetici risale per effetto dei rincari delle quotazioni petrolifere e si mantiene, per il tutto il 2017, su valori inflattivi ben superiori al tasso generale. Nel secondo semestre i prezzi sono sostenuti dagli adeguamenti congiunturali del settore energetico non regolamentato.

I prezzi dei beni alimentari, su base annua, registrano a dicembre valori in linea con quelli di fine 2016. Le variazioni congiunturali dei beni alimentari lavorati registrano aumenti modesti ma costanti mentre i prezzi del comparto ortofrutticolo, più volatili, flettono su base mensile in primavera e in estate ridimensionando i rincari del primo bimestre e dell'autunno.

Il tasso tendenziale dei tabacchi sconta a maggio e giugno i corrispondenti rincari registrati nello stesso periodo dell'anno precedente attestandosi a fine 2017 su valori inflattivi modesti. I prezzi della categoria "Altri beni" si mantengono sostanzialmente stabili per tutto il periodo.

Decelerano a fine anno i prezzi dei servizi di trasporto



Il tasso tendenziale dei servizi relativi ai trasporti registra un consistente rialzo nei primi mesi per poi decelerare a fine anno. La dinamica inflattiva è per lo più ascrivibile alle variazioni dei prezzi relativi alla movimentazione dei passeggeri in gran parte legati a tariffe stabilite a livello nazionale: i prezzi dei trasporti aerei, su base annua, crescono del 14,2%, quelli ferroviari dell'8,0%.

L'andamento tendenziale dei servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona risulta in risalita sostenuto dagli adeguamenti dei prezzi dei settori collegati al turismo.

I prezzi dei servizi relativi all'abitazione sono sostenuti nel primo semestre dai rincari delle tariffe per i servizi di raccolta dei rifiuti e delle acque di scarico; in risalita, nel corso dell'anno, anche le spese condominiali.

Ritorna lievemente positivo a fine anno il tasso tendenziale dei servizi relativi alle comunicazioni mentre più stabile risulta la dinamica inflattiva dei servizi vari.

La classificazione dei prodotti in base alla frequenza di acquisto

Prodotti ad alta frequenza di acquisto

- Generi alimentari
- Bevande alcoliche e analcoliche
- Tabacchi
- Spese per l'affitto
- Beni non durevoli per la casa
- Servizi per la pulizia e la manutenzione della casa
- Carburanti
- Trasporti urbani
- Giornali e periodici
- Servizi di ristorazione
- Spese di assistenza

Prodotti a media frequenza di acquisto

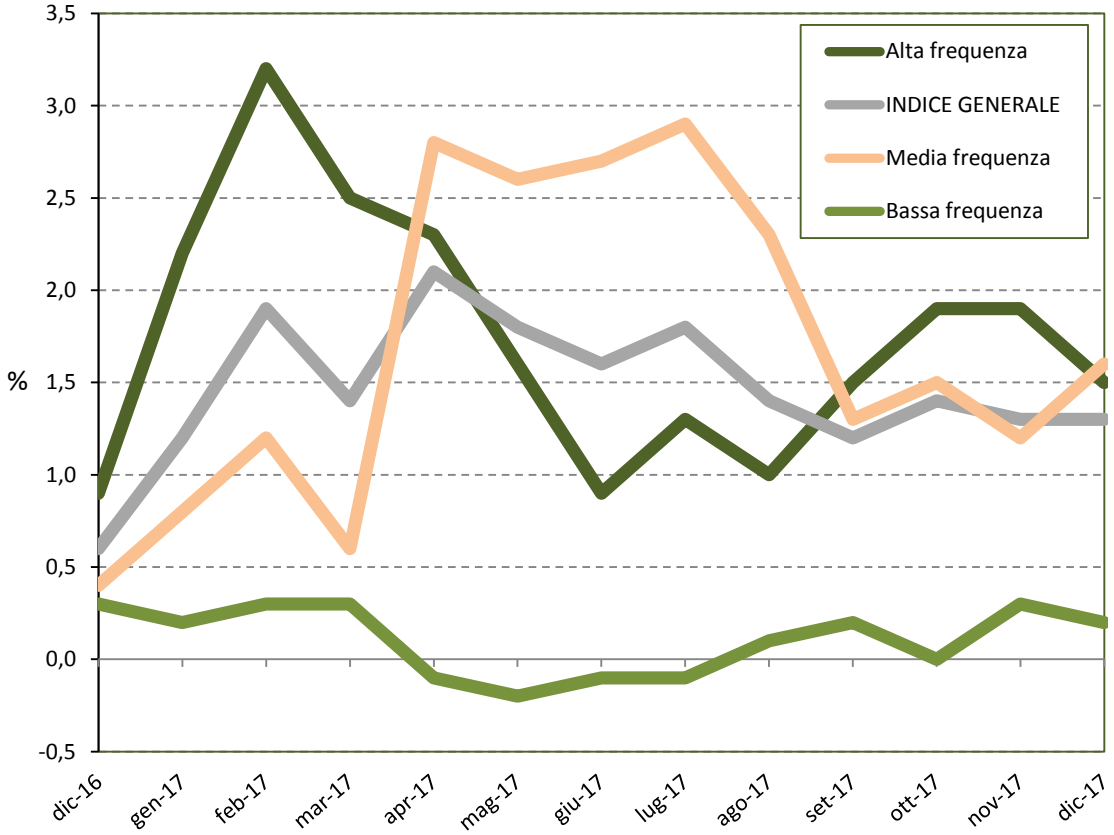
- Spese di abbigliamento
- Tariffe elettriche
- Tariffa acqua potabile
- Tariffa smaltimento rifiuti
- Medicinali
- Servizi medici e dentistici
- Trasporti stradali, ferroviari, marittimi ed aerei
- Servizi postali e telefonici
- Servizi ricreativi e culturali
- Pacchetti vacanza
- Libri
- Alberghi e altri servizi di alloggio

Prodotti a bassa frequenza di acquisto

- Elettrodomestici
- Servizi ospedalieri
- Acquisto mezzi di trasporto
- Servizi di trasloco
- Apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici
- Articoli sportivi

In risalita i prezzi dei prodotti ad alta e media frequenza di acquisto

Tassi tendenziali dei prodotti per frequenza di acquisto



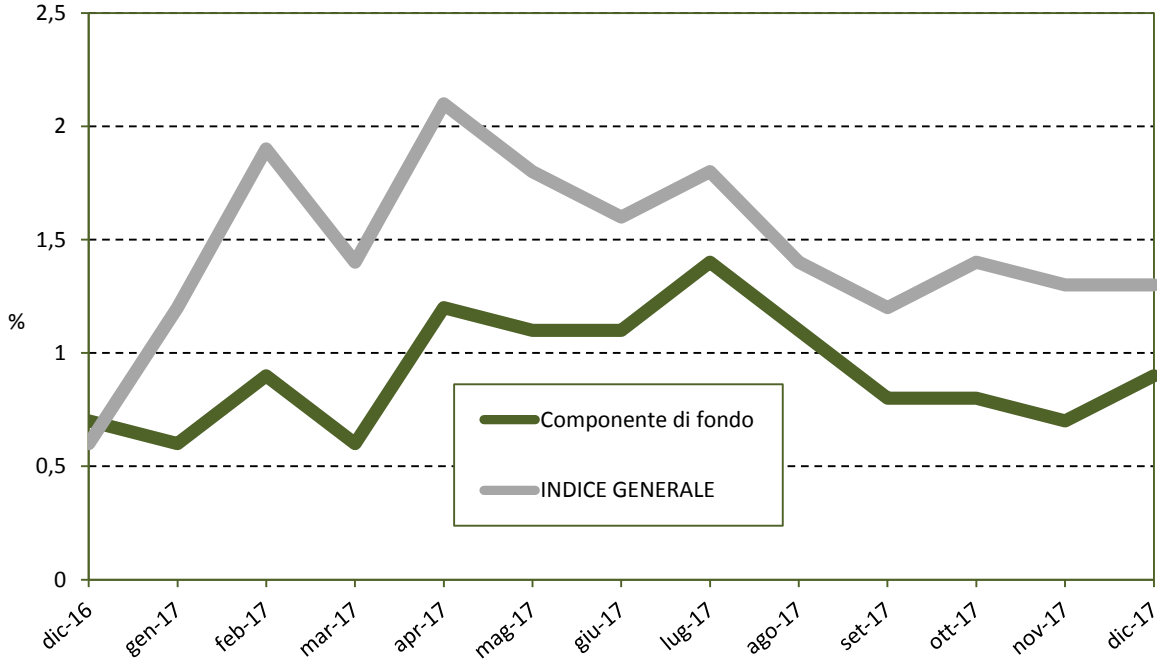
La dinamica inflattiva del 2017 è caratterizzata dalla risalita, su base annua, dei prezzi dei prodotti ad alta e media frequenza di acquisto. I primi beneficiano dei rincari dei prodotti alimentari, dei carburanti per autotrazione, dei giornali e periodici, delle spese per l'affitto, dei servizi di ristorazione. I secondi, pur con consistenti oscillazioni, registrano gli adeguamenti delle tariffe elettriche, postali e di quelle relative all'acqua potabile e allo smaltimento dei rifiuti nonchè i rincari del comparto dei trasporti ferroviari, marittimi ed aerei e dei servizi di alloggio.

I prezzi dei prodotti a bassa frequenza di acquisto presentano, su base mensile, variazioni quasi nulle: a livello tendenziale, a fine anno, si registra una bassa inflazione.

L’inflazione di fondo

Gli indici dei prezzi risentono di variazioni “anomale” dovute, talvolta, a fattori occasionali che possono avere un effetto temporaneo. Per determinare il tasso di inflazione “di fondo”, che non risente di eventuali variazioni “anomale” di prezzo, si eliminano dal calcolo dell’indice generale i prezzi ritenuti più volatili (con più elevata variabilità ovvero gli alimentari freschi e i beni energetici).

L’inflazione di fondo: valori tendenziali



La componente di fondo (core inflation) risulta costantemente inferiore al tasso tendenziale generale. Al netto dei carburanti e dei beni alimentari freschi l'inflazione risulta più bassa. Il divario tra l'inflazione complessiva e quella di fondo è pari, a fine anno, a 0,4 punti e risulta inferiore a quello nazionale pari a 0,5 punti.

Il trascinamento dell'inflazione

Divisioni	Pesi	Inflazione ereditata dal 2016	Inflazione propria	Trascinamento al 2018
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	170.207	1,2	1,2	0,4
Bevande alcoliche e tabacchi	34.478	0,6	0,0	0,5
Abbigliamento e calzature	57.705	0,2	0,1	0,5
Abitazione, acqua, gas, energia elettrica e altri combustibili	145.389	0,7	2,3	0,9
Mobili, articoli e servizi per la casa	68.339	-0,3	0,3	0,1
Servizi sanitari e spese per la salute	85.038	-0,3	0,2	-0,2
Trasporti	134.655	1,6	1,5	0,7
Comunicazioni	22.569	-1,1	-0,7	-0,2
Ricreazione, spettacoli e cultura	66.705	0,4	-0,3	0,5
Istruzione	6.600	-0,3	-3,6	-11,1
Servizi ricettivi e di ristorazione	119.985	-1,3	3,5	-0,9
Altri beni e servizi	88.330	0,4	0,1	0,0
INDICE GENERALE	**1.000.000**	**0,4**	**1,1**	**0,2**

Se si considera la variazione media annua dell'indice generale dei prezzi al consumo si possono calcolare le sue due componenti: l'inflazione ereditata e l'inflazione propria. La prima consente di stimare la parte di aumento o di diminuzione in media d'anno attribuibile alle variazioni di prezzo verificatesi nell'anno precedente: in altri termini se nel corso del 2017 non si fossero verificate variazioni congiunturali dell'indice generale la sua variazione media annua sarebbe stata pari a 0,4%. L'inflazione propria rappresenta invece la variazione in media d'anno che si è manifestata nel corso del 2017: in tale periodo l'aumento dell'indice generale è stato pari all' 1,1% (superiore a quello nazionale pari a +0,8%).

Il calcolo del trascinamento dell'inflazione al 2017 registra un valore positivo pari a +0,2% ma comunque modesto a causa della decelerazione della dinamica dei prezzi registrata nel secondo semestre.

I maggiori rincari nel medio periodo

Un cenno infine sulle principali variazioni dei prezzi registrate nell'arco degli ultimi cinque anni. Considerando le classi di prodotto si registrano aumenti significativi in ambito tariffario locale (acqua e rifiuti). Consistenti anche i rincari dei servizi postali e di alcuni servizi legati in gran parte al comparto turistico (servizi di alloggio, trasporti marittimi ed aerei, pacchetti vacanza) . Nella graduatoria delle prime 10 classi di prodotto caratterizzate dagli aumenti più consistenti non figurano beni energetici ed articoli di abbigliamento. Fra i prodotti alimentari in notevole risalita i prezzi di oli e i grassi trainati dai consistenti rincari del burro.

I MAGGIORI RINCARI DEGLI ULTIMI 5 ANNI		%
1	Fornitura acqua	39,2
2	Raccolta acque di scarico	38,8
3	Servizi postali	28,7
4	Raccolta rifiuti	26,8
5	Oli e grassi	20,1
6	Pacchetti vacanza	17,8
7	Servizi di alloggio	17,8
8	Trasporto aereo passeggeri	16,6
9	Trasporto marittimo e per vie d'acqua interne	15,9
10	Giornali e periodici	15,4

Le maggiori diminuzioni nel medio periodo

Il comparto dei prodotti elettronici di largo consumo registra i ribassi più significativi nell'arco degli ultimi cinque anni. Scorrendo la graduatoria registrano consistenti flessioni anche alcune classi di prodotto rappresentative di importanti beni energetici (gas, carburanti per autotrazione e gasolio per riscaldamento). Il calo dei prezzi dell'istruzione universitaria è collegato all'introduzione delle nuove norme sulla contribuzione studentesca universitaria introdotte con la Legge di Stabilità 232/2016.

LE DIMINUZIONI PIU' ELEVATE DEGLI ULTIMI 5 ANNI		%
1	Istruzione universitaria	-39,1
2	Apparecchi telefonici e telefax	-33,2
3	Gas	-15,6
4	Apparecchi per il trattamento dell'informazione	-15,5
5	Carburanti e lubrificanti per mezzi di trasporto privati	-11,6
6	Servizi di telefonia e telefax	-11,1
7	Gasolio per riscaldamento	-10,3
8	Apparecchi di ricezione, registrazione e riproduzione di suoni e immagini	-9,4
9	Gioielleria ed orologeria	-8,8
10	Acquisto di altri servizi di trasporto	-7,5

Glossario

Altri beni: comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi.

Beni alimentari: comprendono oltre ai generi alimentari le bevande analcoliche e quelle alcoliche. Si definiscono *lavorati* i beni alimentari destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati). Si dicono *non lavorati* i beni alimentari non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

Beni durevoli: includono le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici.

Beni non durevoli: comprendono i detergenti per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.

Beni semidurevoli: comprendono i capi di abbigliamento, le calzature, i libri.

Beni energetici regolamentati: includono le tariffe per l'energia elettrica e il gas di rete per uso domestico.

Beni energetici non regolamentati: comprendono i carburanti per gli autoveicoli e i lubrificanti.

Componente (Inflazione) di fondo: viene calcolata escludendo dall'elaborazione dell'inflazione i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.

Paniere: l'insieme dei prodotti presi in considerazione e messi sotto osservazione statistica ai fini del calcolo di ciascuno degli indici dei prezzi. Il paniere è costituito da un elenco di voci di prodotto, ad ognuna delle quali è assegnato un valore proporzionale al grado di importanza che la voce stessa rappresenta nell'aggregato economico di riferimento.

Peso o coefficiente di ponderazione: rappresenta il grado di importanza di ciascuna voce di prodotto, o raggruppamento di prodotti, nell'insieme di beni e servizi che costituiscono il paniere sul quale è calcolato l'indice generale. Posto uguale a 100 il valore totale del paniere, i coefficienti di ponderazione sono dati in percentuale.

Prezzi al consumo per l'intera collettività (indice dei) – NIC : la variazione nel tempo dei prezzi relativi ai beni e servizi acquistati sul mercato per i consumi finali individuali.

Servizi relativi all'abitazione: comprendono i servizi di riparazione, la pulizia e la manutenzione della casa, la tariffa per i rifiuti solidi, la tariffa per la raccolta delle acque reflue, il canone di affitto, le spese condominiali.

Servizi relativi alle comunicazioni: comprendono i servizi di telefonia e i servizi postali.

Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona: comprendono i pacchetti vacanza, i servizi di alloggio, i ristoranti, bar e simili, le mense, la riparazione di apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, i servizi per l'abbigliamento, i servizi per l'igiene personale, i servizi ricreativi e culturali vari, i concorsi e le lotterie.

Servizi relativi ai trasporti: comprendono i trasporti aerei, marittimi, ferroviari e stradali, i servizi di manutenzione e riparazione mezzi di trasporto, i trasferimenti di proprietà, le assicurazioni sui mezzi di trasporto.

Servizi vari: comprendono l'istruzione, i servizi medici, i servizi per l'assistenza, i servizi finanziari, professioni liberali, servizio funebre, assicurazioni sugli infortuni.

Tasso congiunturale o mensile: variazione percentuale dell'indice di un mese rispetto all'indice del mese precedente.

Tasso tendenziale: variazione percentuale dell'indice di un mese rispetto all'indice dello stesso mese dell'anno precedente.

Tasso di inflazione "ereditato" nell'anno t dall'anno t-1: variazione percentuale misurata tra il mese di dicembre dell'anno t-1 e la media dell'anno t-1.

Tasso di inflazione "proprio" dell'anno t: variazione percentuale misurata tra la media dell'anno t e il dicembre dell'anno t-1.

Trascinamento all'anno t+1: variazione percentuale misurata tra il mese di dicembre dell'anno t e la media dell'anno t.